

Pavia, 13 Gennaio 2014

Ai membri del Comitato centrale
Ai Segretari di Sezione
cc al Presidente e al Segretario GFE

Cari Amici,

vi trasmetto in allegato la Dichiarazione di impegno da far sottoscrivere a partiti e candidati alle elezioni europee, approvata dalla direzione nazionale a Milano dell'11 gennaio (a questo link (http://www.mfe.it/site/index.php?option=com_docman&task=doc_download&gid=495&Itemid=50) lo schema del mio intervento). Dichiarazione che si affianca al Manifesto UEF *Verso l'unione federale!* (http://www.wetheeuropeanpeople.eu/v3/index.php?option=com_simpledownload&task=download&fileid=MTMxMTI3X1VFRl9NYW5pZmVzdG9faXQucGRm&lang=en) e alla cartolina/appello (http://www.wetheeuropeanpeople.eu/v3/index.php?option=com_petitions&view=petition&id=3&Itemid=73&lang=it) come strumento di azione e propaganda per le sezioni ed i militanti nella Campagna elettorale europea. È stata invece rinviata l'adozione di un Appello ad hoc ai partiti.

In merito alle polemiche suscitate da alcune dichiarazioni rilasciate dal Presidente dell'UEF Elmar Brok sul tema dell'immigrazione, e di cui avete avuto notizia tramite alcuni interventi su questa mailing list, la direzione ha deciso di esprimere sostegno e condivisione al commento che in proposito ha diffuso il Segretario generale dell'Europa Union Deutschland, Christian Moos (sotto allegato).

Si tratta ora di riprendere l'azione per sviluppare la terza fase dell'azione cartolina, utilizzare gli altri strumenti messi a disposizione di militanti e sezioni per sviluppare la presenza federalista in questa prima fase della campagna elettorale (i candidati italiani all'elezione europea difficilmente saranno noti prima della metà d'aprile) e mobilitarci per la Convenzione per la federazione europea del 5 aprile prossimo, che verrà organizzata in collaborazione con il CIME. A questo proposito, e allo scopo di coinvolgere il più possibile responsabili locali e regionali nell'organizzazione e mobilitazione per questo evento, è convocata una riunione di segreteria aperta sabato 18 gennaio, dalle 14 alle 17, presso la sede MFE di Milano in via San Rocco 20 (con possibilità di collegarsi, per chi non potesse venire a Milano, e per un numero limitato di persone, per ovvii motivi tecnici, anche via skype: a questo proposito gli interessati sono pregati di far sapere con anticipo la loro intenzione a collegarsi e di inviare il proprio indirizzo skype). Un'altra riunione di coordinamento dello stesso tipo dovrebbe tenersi a metà marzo.

Cordiali saluti

Franco Spoltore

“La direzione nazionale del MFE riunita a Milano l’11 gennaio, in relazione al dibattito in corso in Germania sul tema dell’immigrazione, nel quale è intervenuto il Presidente dell’UEF Elmar Brok con un’intervista pubblicata il 3 gennaio sulla *Bildzeitung* sostenendo l’opportunità di limitare la libertà di movimento dei cittadini appartenenti agli Stati membri più poveri dell’UE, ha accolto con soddisfazione e condivide la dichiarazione rilasciata dal segretario generale dell’Europa Union Deutschland, Christian Moos”.

Dichiarazione del Segretario Generale dell'Europa Union Deutschland, Christian Moos, in merito al dibattito in corso in Germania sul problema dell'immigrazione.

NON SI SCHERZA CON I VALORI EUROPEI

“L’attuale dibattito sull’immigrazione sta mettendo in pericolo la coesione e la prosperità nel nostro Paese”, così afferma Christian Moos, “segretario generale EUD. La libertà di circolazione è un pilastro fondante della nostra comunità. Chi vuole metterla in discussione, mina alle fondamenta l’integrazione europea. Altrettanto negativo è il dibattito per l’introduzione di nuove barriere per gli stranieri. “La propaganda contro gli immigrati provenienti da Bulgaria e Romania è un passo in avanti per l’indebolimento dell’Europa”, si dice convinto Moos. “Quando il più grande Paese europeo inizia a chiudere le porte ai suoi vicini, rischia di diventare un cattivo esempio per gli altri. Noi federalisti europei dobbiamo dire forte e chiaro che una prospettiva del genere non la vogliamo. La Germania ha bisogno di molti immigrati se vuole mantenere la sua prosperità. Dal momento che l’invecchiamento drammatico della nostra società compromette la prospettiva di una pensione per le generazioni benestanti, dobbiamo sforzarci in Germania di diventare un paese di immigrazione attraente. L’attuale dibattito sull’immigrazione va tuttavia nella direzione opposta. In molte città tedesche ci sono sacche di povertà e molti comuni hanno già dovuto farsi i conti da tempo con il problema dell’immigrazione clandestina povera. Tuttavia quello che succede con l’abuso dei visti turistici non ha niente a che fare con la libertà di circolazione. L’apertura del mercato del lavoro tedesco alle lavoratrici e ai lavoratori bulgari e rumeni deve promuovere invece un’immigrazione di qualità. Abbiamo un disperato bisogno di immigrati: non solo ingegneri, ma anche infermieri e altri lavoratori qualificati nel settore dei servizi. L’immigrazione rafforza il nostro sistema sociale e assicura il nostro benessere. “Ogni sopruso sociale invece va combattuto” afferma Moos. “Ma ciò può avvenire solo nel rispetto del diritto UE. E per sopruso sociale intendo innanzitutto l’evasione fiscale e il dumping sociale, che da noi vengono spesso minimizzati anche se producono dei danni enormi. Per non parlare poi degli effetti in Germania e in Europa delle operazioni finanziarie, quelle sì ai margini della legalità.

<http://www.europa-union.de/eud/news/europaeische-werte-nicht-leichtfertig-aufs-spiel-setzen/>



Campagna per la federazione europea
Movimento federalista europeo

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO DEI PARTITI E DEI CANDIDATI ALLE ELEZIONI EUROPEE

Gli europei non potranno uscire dalla crisi e ridiventare padroni del loro destino se non sapranno costruire gli Stati Uniti d'Europa. Questo obiettivo non può essere raggiunto senza la partecipazione del popolo europeo e dei suoi rappresentanti.

I cittadini chiedono all'Europa progetti per riavviare la crescita e per creare occupazione, e chiedono un governo efficace e democratico. Innanzitutto è necessario attivare un piano europeo per lo sviluppo sostenibile e l'occupazione, che permetta di controbilanciare le politiche di austerità, ridare fiducia nell'avvenire, in particolare ai giovani, contrastare l'avanzata del populismo e del nazionalismo. Ma per realizzare pienamente questi obiettivi, l'unione monetaria deve essere completata in tempi rapidi con l'unione bancaria, fiscale ed economica, e soprattutto con l'unione politica. Quest'ultima è la condizione per realizzare tutte le altre, perché l'avanzamento verso un'Europa federale comporta una cessione di sovranità, vale a dire la creazione di un governo democratico europeo responsabile di fronte ai cittadini europei.

Il vero nodo da sciogliere è dunque quello della legittimità democratica e non può essere sciolto dai soli governi.

Il Parlamento europeo che uscirà dalle prossime elezioni europee, salutato alla vigilia delle prime elezioni dirette a suffragio universale nel 1979 da Willy Brandt come l'Assemblea costituente permanente dell'Europa, e dal premio Nobel Andrej Sacharov come il trampolino di lancio della democrazia sovranazionale, si troverà di fronte ad un bivio. O prenderà l'iniziativa, con un risoluto atto di volontà politica, di aprire il processo costituente di un'Unione federale, indicando con chiarezza la strada per superare il deficit democratico che paralizza l'Europa; oppure sarà emarginato e non potrà più proporsi come punto di riferimento per un sistema di governo democratico sovranazionale della globalizzazione.

Consapevole della gravità del momento e della propria personale responsabilità, il/la sottoscritto/a

....., (*)

richiamandosi alla battaglia costituente inaugurata da Altiero Spinelli nella prima legislatura del Parlamento europeo, si impegna:

a) a sostenere l'elaborazione da parte del Parlamento europeo di un progetto di revisione dei trattati europei che abbia come obiettivi:

- il completamento dell'unione monetaria tramite la creazione di un'unione fiscale ed economica fondata su un bilancio aggiuntivo per l'Eurozona dotato delle risorse proprie necessarie per avviare un New Deal europeo, e le riforme indispensabili per un controllo democratico della gestione di tale bilancio e del governo della moneta e dell'economia da parte dei parlamentari dell'eurozona;

- la creazione di un quadro istituzionale federale che renda compatibile il governo democratico e federale dell'euro con la più ampia Unione europea;

b) a chiedere la convocazione di una Convenzione costituente europea con il mandato di elaborare una costituzione federale e di stabilire le norme per regolare le relazioni tra i paesi dell'Eurozona e il resto dell'Unione Europea.

(*) /_/ candidato/a alle elezioni europee del prossimo 24-25 maggio nelle liste

oppure

// specificare la carica ricoperta negli organi del proprio partito